

TASSULLO. Ai 4554 metri della Gnifetti l'alpinista disabile trova la bufera di neve

Gianfranco Corradini al cospetto del Cristo delle vette, raggiunto dopo la salita alla Punta Gnifetti sul Monte Rosa



Corradini conquista anche il «Rosa»

TASSULLO - Prima la «visita» alla galleria di guerra del Corno di Cavento, a 3402 metri, accolto dall'amico **Marco Gramola**; poi, domenica scorsa, la salita ai 4.554 metri di Punta Gnifetti, la cima del Monte Rosa dove sorge il rifugio più alto d'Europa, la celebre Capanna Margherita. **Gianfranco Corradini**, l'alpinista disabile, continua instancabile a macinare dislivelli, ghiacciai e vette, accompagnato da fedeli compagni di cordata, dimostrando

che la disabilità è un ostacolo superabile con la volontà, l'allenamento e la preparazione: ciò che Corradini spiega del resto nelle sue conferenze.

Al Cavento, l'alpinista di Tassullo è salito dal «Matarot», attraverso il rifugio Ai Caduti dell'Adamello, concludendo con una lunga discesa per la Val del Lares. La vetta del Rosa, invece, lo ha accolto col maltempo: «Verso le 8.45 siamo arrivati alla Capanna - racconta - e tempo mezz-

z'ora si è scatenata la bufera, con quattro dita di neve fresca: così siamo scesi rinunciando alle altre cime in programma». Con lui c'erano **Andrea** e **Francesco Borghesi** e **Rosi Odorizzi**, che Corradini ringrazia, come pure **Massimiliano Gasperetti**: «Vengo aiutato da alpinisti quasi professionisti o professionisti - ci spiega - ed io cerco di dare il mio aiuto per far capire che anche con una disabilità tante cose sono raggiungibili». Nel suo caso, Gian-

franco non tralascia mai l'allenamento, a piedi e in bici, con svariate uscite settimanali. Le sue conferenze sono molto richieste: «Ne faccio tantissime negli ospedali, nelle associazioni di disabili e nelle scuole, dalle elementari alle superiori: e qui i ragazzi rimangono entusiasti, vogliono sapere tutto e vedere le protesi». La stagione alpinistica, per Gianfranco, non è finita: «Stiamo pensando al Nepal, in ottobre...», confida. **F. T.**

VAL DI SOLE

La revisione della norma di attuazione è nel Memorandum firmato da Durnwalder e Letta

Stelvio, ripartono le trattative

BOLZANO - La revisione della norma di attuazione in materia di Parco nazionale dello Stelvio, in collaborazione con la Regione Lombardia è un obiettivo da conseguire «in tempi rapidi».

Il riassetto organizzativo del Parco è infatti uno dei punti previsti dal Memorandum siglato lunedì scorso a Bolzano dal presidente del Consiglio dei ministri **Enrico Letta** e dal presidente della Provincia di Bolzano **Luis Durnwalder**. L'accordo (il primo incontro tecnico sul nuovo assetto finanziario è fissato per oggi) prevede misure a breve e a medio termine; fra le prime compare anche la revisione della norma di attuazione sul Parco, per un assetto gestionale suddiviso tra gli enti locali interessati. Sul tema specifico del Parco nazionale non stati resi noti altri approfondimenti dopo l'incontro, ma rispetto alla ricerca della soluzione condivisa con la Regione Lombardia, Durnwalder ha accennato al fatto che ci sono già stati i primi con-

tatti con Milano.

Sullo Parco dello Stelvio, dunque, il confronto fra Bolzano e Roma sembra ripartire dalla norma di attuazione. E Trento? «Ci sono stati degli incontri fra il direttore generale del Ministero dell'ambiente e i dirigenti delle due Province autonome - ci spiega il presidente della giunta provinciale **Alberto Pacher** -; ferma restando la configurazione unitaria del Parco nazionale si punta alla maggiore responsabilizzazione degli enti locali; dall'incontro di Bolzano - osserva comunque - sono uscite cose note». E la proposta di un «Parco per l'Europa» fra Italia, Svizzera ed Austria? «Prima bisogna risolvere i nostri problemi», frena Pacher.

Dei problemi del Parco, i cui organi gestionali non sono più stati rinnovati, l'assessore provinciale sudtirolese **Elmar Pichler Rolle** aveva discusso a inizio luglio con i vertici dell'area protetta nazionale: «Nel parco nazionale dello Stelvio si lavora in condizioni molto difficili», aveva detto l'as-

sessore dopo l'incontro, assicurando che la Provincia di Bolzano intende aumentare gli sforzi per trovare una soluzione ai diversi problemi. Con 131mila ettari di superficie, un budget annuo di 10,5 milioni di euro, 108 dipendenti e 90 lavoratori stagionali, il Parco si estende per il 45% in territorio lombardo, per il 41% in Alto Adige per il 14% in Trentino. Solo negli ultimi due anni sono state emesse circa 80 ordinanze straordinarie - era stato ricordato - che dovranno essere ratificate a posteriori dai nuovi organismi di gestione: «Risolvere continuamente in via provvisoria questioni cruciali come gli inquadramenti del personale è un compito praticamente impossibile», aveva osservato Pichler Rolle. Obiettivo della Giunta provinciale è quello del riassetto organizzativo con la gestione condivisa tra Lombardia, Alto Adige e Trentino. «Dal nuovo governo negli ultimi tempi sono arrivati segnali positivi», aveva commentato l'assessore. **F. T.**



La stretta di mano fra Letta e Durnwalder

IN BREVE

PEJO FONTI

Serata storica
Stasera alle 21, al teatro del Centro termale, «Ercavallo e le postazioni italiane», a cura del Museo della Guerra di Pejo Paese.

RABBI FONTI

Serata micologica
Stasera a Rabbi Fonti alle 21, al Centro visitatori, «Il magico mondo di funghi» a cura di Gruppo Micologico «G. Bresadola» Val di Sole.

DIMARO

Eco di note in piazza
La cooperativa Gsh organizza oggi «Eco di note in piazza»; alle 18 calcio balilla, truccabimbi e altro, alle 19.30 maccheronata in collaborazione con il Circolo anziani, musica e danze.

MALÉ

«Finis Terrae»
In municipio alle 21 il film «Finis Terrae: La libertà di esplorare» di F. Mariani.